

# CRISTO PANTOCRATOR

Il Pantocrátor è il Signore, Colui che può tutto, che dà la vita a tutto ciò che esiste.

E' rappresentato a mezzo busto con la mano destra un po' elevata in segno di benedizione; essa racchiude l'insegnamento della verità eterna del Dio in Tre Persone.

Egli è il solo che può reggere il libro del Vangelo con la mano nuda: i Santi, infatti, lo reggono con la mano velata per indicare rispetto e timore nei confronti della Parola.

Viene rivestito della tunica rossa e del manto blu, che rappresentano l'unione delle due nature, quella umana e quella divina. Si rappresenta così graficamente che Dio non si può raffigurare e che attraverso l'Incarnazione ci troviamo davanti a ciò che non si può vedere.

La stola, che Gesù Cristo Pantocrátor indossa, lo identifica come il Sacerdote del Sacrificio di cui Egli è anche Vittima.

L'oro, nel nimbo e nel Libro, è il colore dei colori, espressione della luce di Dio, luce increata e sempre uguale a se stessa.

La rotondità della testa indica la Sapienza di Dio: Sapienza infinita, Pace infinita, movimento ed energia senza fine di Dio.

Il gonfiore del collo indica che il Verbo di Dio partecipa del respiro vitale di Dio.

Le orecchie simboleggiano la capacità di ascolto alla Parola del Padre; la pettinatura ordinata, l'obbedienza alla volontà del Padre (particolare che si riscontra anche nelle icone di angeli e nei monaci orientali).

La barba, desunta da modelli iconografici orientali, indica sapienza e maturità.

Lo sguardo avvolge il fedele con penetrante fermezza.

## **PREGHIERA A GESÙ CRISTO**

attribuita a san Basilio il Grande

Sovrano e Signore Gesù Cristo, Dio nostro molto paziente per le nostre colpe, che ci hai conservato fino a questa ora, salvaci a causa del tuo santo Nome perché i nostri giorni si dileguano nella vanità.

Liberaci dalle mani del nemico, perdona le nostre colpe, mortifica la nostra sapienza carnale, perché, spogliandoci del vecchio uomo, ci rivestiamo del nuovo e viviamo per te, nostro sovrano e benefattore; e così, seguendo i tuoi precetti, giungiamo al riposo eterno, dove hanno dimora tutti, beati. Perché tu sei veramente la vera esultanza e la gioia di quanti ti amano, Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria con il Padre senza principio e con il santissimo, buono e vivificante Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen.